Anno IV — Giovedì 11 Novembre 1869 — N. 269

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 10 NOVEMBRE.

In Francia continua il movimento elettorale, e quello che fa più parlare di sè è il partito rivoluzionario che tiene frequenti assemblee e accumula i suoi candidati. I giornali ravvisano nel solo bisogno di combattere questo partito il motivo della risoluzione del signor Ollivier di non accettare la presidenza del Corpo Legislativo, ma di servire la maggioranza liberale e legale come *leader*. Egli difatti lo ha detto ed ha detto altresì che non intende di accettare l'offerta per non porsi in concorrenza con Schneider; ma non si dura molta fatica a comprendere che il signor Ollivier come *leader* del partito liberale e moderato si schiuderebbe più facilmente la via al ministero, che ora gli è chiusa dal non voler l'imperatore accettare tutte le teorie propugnate dall'antico capo del terzo partito.

Nel campo irreconciliabile della capitale francese dobbiamo segnalare un fatto piuttosto curioso; ed è una risposta del sig. Rochefort a un indirizzo inviatogli dai comitati radicali parigini del primo collegio. Il sig. Rochefort ha risposto: « Il programma che voi mi presentate è *quello dei repubblicani del 92!* » Da ciò sembrerebbe che il sig. Rochefort ritenga che fino dal 1792, e non più tardi, i repubblicani reclamassero l'abrogazione della legge di sicurezza generale, la quale non fu votata che nell'anno di grazia 1858! Sembrerebbe ancora che i repubblicani domandassero, nel 1792, la soppressione dell'articolo 75 della costituzione dell'*anno VIII!* Sembrerebbe da ultimo che i repubblicani, sempre del 1792, esigessero l'abrogazione dell'articolo 291 del *Codice Napoleone!* Davvero che il *Constitutionnel* non ha torto a contrapporre a simili strafalcioni la storiella di Enrico IV, il quale, per remunerare una vecchiarella di certo felice prognostico, avrebbe tratto di tasca un *napoleone d'oro*.

La *Correspondance Italienne* continua ad occuparsi della candidatura del duca di Genova al trono di Spagna, e vede che i maggiori ostacoli ad essa provengono dalla situazione dei partiti che è assai complicata, e conoscendo che la Spagna è un paese monarchico, ma dove la monarchia fattasi ostacolo ad ogni libertà si è resa odiosa, soggiunge: « È probabile che la conciliazione e l'unione si producano all'arrivo e per l'azione benenefica d'un sovrano che che non sarebbe più un ostacolo, ma una diga all'onde delle pubbliche libertà? » Per ciò dice indispensabile il plebiscito». Tuttavia è necessario che l'unione si manifesti prima dell'esperienza, che la Spagna provi la sua volontà con uno splendido atto nazionale, con un plebiscito popolare. L'antichità d'una famiglia sovrana, e le tradizioni storiche sono certo grandi vantaggi, ma la volontà nazionale è come l'unica base d'una dinastia. »

Non si hanno notizie di nuovi combattimenti avvenuti in Dalmazia; ma la *Gazzetta di Colonia* pubblica su quella sollevazione un carteggio militare, che dipinge le cose con foschi colori, e conchiude dicendo: « Come si vede, le Bocche di Cattaro, anzi la massima parte della Dalmazia costano al Governo austriaco assai più che non rendono, e saranno sempre un possesso difficile da conservare». La *Stampa Libera*, citando il carteggio, domanda al foglio renano che cosa dovrebbe fare l'Austria di quei territorii? Dovrebbe Cattaro divenire un porto russo e la Dalmazia essere unita al Montenegro? Come si concilierebbe questo colla politica orientale professata dalla *Gazzetta di Colonia*?

Lo scorso mercoledì un certo numero di membri del Parlamento inglese hanno avuto, a Londra, una riunione nella quale è stata discussa la situazione critica della industrie bretanniche. Diversi deputati hanno abbordata la quistione sollevata quest'anno anche dall'altro lato del canale, d'un ritorno al sistema protezionista. Contrariamente agli oratori che hanno lasciato presentire che sosterranno nella Camera dei Comuni la necessità d'una modificazione delle tariffe doganali, il signor Crawford, membro del Parlamento e direttore della Banca d'Inghilterra, s'è pronunciato per la libertà commerciale, affermando che si deve confidare nell'energia e nell'intelligenza dei produttori inglesi. Vedremo se le teorie protezioniste prevarranno anche in Inghilterra su quella del libero scambio!

I giornali di Grecia confermano quel che abbiam riferito recentemente sulla triste condizione di quel regno. Molti di essi, disgustati della anarchia e del brigantaggio che mette radici, invocano un Governo forte, anzi la dittatura, come estremo rimedio a male estremo. Non tutti, per altro, sono di questo parere, e ve n'ha un buon numero che combattono ogni restrizione della libertà. Pare che questo dissenso debba divenire il germe di nuove discordie e fazioni.

Il Messico, dice il *Temps*, incomincia a rimettersi dal male che gli si è accagionato col volerlo rigenerare a colpi di fucile. Secondo le ultime notizie dell'America, il congresso repubblicano si occupa di organizzare l'ammortizzazione del debito pubblico. I lavori pubblici prendono ogni giorno maggiore importanza. Vi sono ora al Messico due mila miglia di telegrafi. Duecento quaranta miglia di ferrovie sono in via di impianto e sei altre ferrovie si stanno costruendo. La caduta dell'impero, conchiude il *Temps*, il quale del resto fu sempre contrarissimo all'impero messicano, e il sollievo, che ne fu il risultato finale, permisero al Messico di entrare finalmente nella via del progresso.

Le altre notizie del giorno risguardano il movimento carlista senza alcuna importanza scoppiato a Labarvtida nella provincia di Alava; la probabilità che nel Belgio succeda una crisi ministeriale; il discorso tenuto jeri da Gladstone al Guidhall, in cui deplorò i delitti agrari che si vanno commettendo in Irlanda, e disse di confidare che le vertenze ancora pendenti fra l'Inghilterra e l'America saranno amichevolmente composte: e la nota del ministro spagnuolo presso il Governo di Washington sulla questione di Cuba, nota che ha provocato per parte del Governo americano la dichiarazione ch'esso finora non pensa a riconoscere l'indipendenza di Cuba.

LA DELIBERAZIONE DEL CONS. PROVINCIALE
sulle tasse di supplenza dei Coscritti refrettarj alle leve austriache 1861-62
e l'Ape di Pordenone N. 48

Sono dolente che il sig. G. M., nelle cui inizial credo di ravvisare un amico che io stimo, siasi lasciato ire nell'«**Ape**» a delle espressioni cui amo di non qualificare, e le quali il Consiglio Provinciale pel rispetto di sè non deve rilevare.

Si vede proprio che il sig. G. M. deve essere completamente all'oscuro della cosa in quistione; imperocchè suppone il Governo ed il Consiglio autori nel conto proprio di disposizioni d'onere che ambedue queste Rappresentanze sono ben lunge dall'aver esercitate; e siccome la deliberazione, che così acremente s'incrimina nell'**Ape**, venne presa in Consiglio sopra una mia proposta, così non posso dispensarmi dal porgere ad esso sig. G. M. delle nozioni in proposito, le quali, se gli fossero state opportunemente fornite dai Signori Consiglieri Provinciali di Pordenone, lo avrebbero tolto d'inganno, risparmiandogli così un motivo a secura e spiacente ressipiscenza.

Deve adunque sapere il sig. G. M. che una Imperiale risoluzione 26 giugno 1862 aveva disposta pell'ottobre di quell'anno l'esazione forzosa delle tasse di supplenza dei Cosrritti fuorusciti del Veneto, dispoticamente anzi barbaramente imposte ai Comuni; ma che però, a merito delle interposizioni della Congregazione Centrale, tendenti a riparare pel momento agli impotenti Comuni le dannose conseguenze della grave misura, il Ministero della guerra con Decreto 28 aprile 1864 concedeva che il pagamento delle tasse medesime effettuar si potesse mediante compensazione delle somme di debito che il Governo teneva per le prestazioni militari 1859 verso altri Comuni, compensazione che ebbe il suo eseguimento con Mandati di giro di Cassa che si scambiarono fra l'Amministrazione del Fondo Territoriale, e l'Erario Militare.

Con siffatta operazione il Governo austriaco veniva ad essere pagato a mezzo del Fondo Territoriale delle tasse di supplenza dovute dai Comuni, ed in pari tempo ad avere pagato al Fondo stesso le prestazioni militari 1859 che si trovavano a credito di altri Comuni, per cui fino da quel momento esso Fondo Territoriale diveniva il creditore, e respettivamente il debitore verso i Comuni medesimi in sostituzione dell'originario creditore e debitore, l'austriaco Governo.

Ora, come è ben naturale, i Comuni che vanno creditori delle prestazioni militari 1869 (fiorini 691.094, — più fior. 830.72 di seconda liquidazione, — più fior. 90.952,20 per trasporti militari) dopo avere fin qui atteso il pagamento che è loro dovuto, chiedono, ed a buon diritto, di essere finalmente soddisfatti, per cui il debitore Fondo Territoriale, onde provvedere al chiestogli pagamento, si vede alla sua volta costretto di dover esigere, quando pure fosse necessario, eziandio forzosamente le tasse, che, pagate già coi denari delle prestazioni militari, rimasero sempre fin qui a debito dei Comuni.

Impertanto in presenza di codesta ineluttabile e penosa necessità la Commissione pel Fondo Territoriale sottoponeva ai Consigli Provinciali il quesito: *se assumendo a carico dei Bilanci provinciali, pro-rata della rendita censuaria di ogni provincia, i pagamenti delle prestazioni militari 1859, ai quali si dovrebbe far fronte col ricavo delle tasse dei Coscritti, si dovessero sollevare dalle tasse medesime i debitori Comuni?*

A questo punto importa conoscere che, avendo alcuni Municipj fatte delle rimostranze al Parlamento Nazionale per l'esonero delle tasse, non sono riusciti ad ottenere verun effetto, e che ai reclami spôrti al Ministero dell'Interno, questo con suo Decreto 15 febbraio 1869 rispondeva: *trovarsi nella dispiacente condizione di non poter far ragione a*

APPENDICE

Degli Istituti di pubblica beneficenza nella Provincia del Friuli.

I.
OSPITALI.

(Vedi i numeri 265 e 268)

a) *Ospitale di Udine* (continuazione e fine)

L'Ospitale di Udine non è retto da uno speciale Regolamento, bensì dal Regolamento disciplinare-economico comune a tutti gli Ospitali della Venezia, promulgato nel febbraio 1833 dall'austriaco Governo.

In esso presiede tanto alla parte sanitaria quanto alla parte amministrativa, un Direttore medico. La cura degli ammalati è affidata a due medici e ad un chirurgo primario, e a tre medici-chirurghi secondarii con emolumento non lauto. Nei riparti dei maschi v'hanno infermieri; in quelli delle donne il servizio delle infermerie è affidato ad alcune Suore della Carità. Alla parte amministrativa provvedono un amministratore, un cassiere ch'è anche assistente dell'amministratore, un ragioniere, un assistente contabile, un economo, due scrivani, tre alunni.

Il patrimonio odierno del Pio Luogo ammonta, secondo un calcolo approssimativo, ad italiane lire 1,534:360. E questa somma viene ripartita come segue, avuto riguardo agli enti che la compongono:

Case e fondi in città e nel suburbio	it. lire	200,000
Fondi rurali	»	700,000
Capitali e censi	»	548,000
Mobili	»	86,360.

Queste somme parziali sono molto prossime al vero, quantunque ogni anno avvenga qualche mutamento in esse per le molteplici cure dell'Amministrazione dirette al bene economico del Pio Luogo. Difatti con l'accordato affrancamento di capitali, con l'aquisto di Rendita Italiana, con la vendita di terreni, l'Amministrazione sa colgere l'opportunità di migliorare il patrimonio affidatole; e lodevoli sono a dirsi i conati di essa per ottenere da alcuni Comuni della Provincia il pagamento di crediti risalenti al periodo di anni che sta tra il 1808 ed il 1818. Come anche lodevoli le cure per conseguire il maggior frutto possibile dai fondi rurali, i quali perchè situati in sessantatre diverse località (e talune di esse persino nel Friuli orientale, e quindi fuori dello Stato), e per il grande numero di case contadinesche, aggravano di troppo il Pio Luogo; per la qual cosa converrebbe che i proprietari contermini con opportune permute di terreni giovassero e a sè e all'Istituto.

Tuttavolta, in aspettazione di utilità maggiori, confortevole è il poter coscienziosamente asserire come l'Amministrazione dell'Ospitale Civico abbia proceduto con la massima regolarità, e siasi quindi ottenuto con graduale aumento di rendita sullo stesso patrimonio, di cui furono date le cifre approssimative. Difatti se la rendita patrimoniale del Pio Luogo era nel 1851 di italiane lire 63,073 (come risulta dai registri dell'Ufficio), nel corrente anno essa viene calcolata in italiane lire 76,887; per il che la sola ennunciazione di tali cifre è una lode, e degna di essere ricordata, in quanto che pur troppo i più sono tratti a denigrare, e spesso senza esame, le pubbliche amministrazioni.

Gli ammalati nel Civico Ospitale sono al presente soltanto 240, mentre nel decorso anno alla stessa stagione superavano questa cifra di poco meno che cento. Però, non tenendo conto delle stagioni e badando alle statistiche degli ultimi anni si notò di anno in anno un aumento; difatti se nel 1857 vennero accolti e curati nel Pio Luogo 1441 infermi, nel 1862 ne troviamo registrati 1666, nel 1866 ne troviamo 1830 e nel 1868 furono 2057. Che se in qualche stagione non vi affluiscono, egli è perchè taluni Municipj (non obbligati dalla nuova legge a stanziare nei loro bilanci una somma per inviare gli ammalati poveri all'Ospitale) preferiscono di dare loro qualche soccorso a domicilio. provvedimento inefficace e spesso eziandio pernicioso.

La media delle giornate di presenza d'ogni individuo, ossia il tempo della cura, è di circa giorni 50, perchè all'Ospitale concorrono di continuo ammalati cronici o affetti da lenti morbi, per il che il loro soggiorno nel Pio Luogo di soverchio prolungasi. Che se la media si potesse desumere unicamente sulle decombenze di individui affetti da malattie acute, essa diminuirebbe di molto; com'è confortevole per il Nosocomio di Udine la media della mortalità complessiva che si approssima ogni anno appena all'undici per cento.

Colla rendita del patrimonio del Pio Luogo si provvede al mantenimento e alla cura degli infermi pertinenti al Comune di Udine, e nel trascorso anno essa rendita (eccepite le spese di amministrazione) venne per intero dispendiata. Gli ammalati, provenienti da altri Comuni, pagano per ciascun giorno ital. lire 1 e 45 centesimi.

A vantaggio dei poveri curati nell'Ospitale di Udine un nostro concittadino, Pietro Piani, donava nel 1833 al Pio Luogo una casa signorile situata in Lovaria nello scopo che ivi avessero assistenza, cura e vitto *sino al pieno loro ristabilimento in salute.*

E oltre la casa, legava fondi urbani per italiane lire 20,000, fondi rurali per lire 52,000, capitali e censi per ital. lire 1264, e lire 614 in mobili, cioè una somma di ital. lire 73, 878. Quindi, per tale generosa largizione, l'Ospitale avrebbe la possibilità di possedere, in migliori circostanze economiche e col soccorso di altri benefattori, una *Casa pei convalescenti.* Che se il pietoso intendimento del Piani non potè venire sinora effettuato, e appena due convalescenti furono contemporaneamente mantenuti dall'Ospitale nella casa di Lovaria, e oggi nemmeno questi, essendo stati quei terreni danneggiati dal torrente Torre e quindi improduttivi, tale legato non è a dirsi per l'Ospitale infruttuoso, giovandosi esso di quella casa come di un luogo d'osservazione pei maniaci migliorati, e che devono essere sottoposti ad opportune prove prima di venire rimandati alle proprie famiglie.

Se non che, oltre all'istituzione di una *Casa di convalescenza* che sarebbe unica nella Venezia (e poche se ne trovano pure in altre Provincie), l'Amministrazione del Pio Luogo provvederebbe ad altro, qualora le fosse dato di ottenere il pagamento dell'ingente credito, a cui sopra si accennò, che vanta verso l'Erario governativo e dei molti altri crediti per una somma complessiva di circa italiane 80,000 che le devono varii Comuni della Provincia. Per esempio si potrebbero alzare le sale del piano superiore dove la cubatura d'aria è ritenuta insufficiente; costruire la scala principale; completare l'ala che prospetta l'atrio, ed altri miglioramenti edilizi compiere. Ma a ciò non basterebbero certamente i proventi ordinari (di cui, con savio intendimento, l'attual Direttore cav. dott. Andrea Perusini pubblicò testè con le stampe il resoconto insieme a notizie statistiche e sanitarie sull'Istituto); bensì proventi straordinari, bastando gli ordinari appena a parziali migliorie, cui l'Amministrazione attende, sempre però in armonia al progetto generale approvato in senso estetico ed economico. Quindi uopo sarà ricorrere un'altra volta alla pietà dei cittadini, e pregarli affinchè eglino facciano sapere che il Gradenigo, il Micoli, il Canal, il Piani ed altri pochi magnanimi, non chiusero la serie dei benefattori del Civico Ospitale.

Tra pochi giorni nell'atrio di esso sarà posta una lapide, ove i cennati nomi scolpiti parleranno al visitatore del Pio Luogo con muta eloquenza, cui però i cuori gentili sogliono dare ascolto.

G.

siffatti reclami, imperocchè essendosi effettuato un conguaglio con l'Erario austriaco, a mezzo della cessata Congregazione Centrale Veneta, ed in base ai Ministeriali Decreti 28 aprile 1864, e 14 gennaio 1865, dei crediti e debiti dei Comuni pei titoli prestazioni militari 1859 e tasse di supplenza pei Coscritti fuorusciti dalla Leva 1861-62, e quindi prima che si fosse verificato il cambiamento di Governo, ne risulterebbe che il disgravio del pagamento delle tasse avantaggerebbe i Comuni che ne sono debitori a pregiudizio di quelli che sono rimasti creditori per le accennate prestazioni.

Di fronte alle negative dichiarazioni del Governo, e con da un lato Comuni creditori che hanno diritto e bisogno di essere senz'altro ritardo pagati, e dall'altro Comuni debitori, i quali onde poter pagare i primi, devono essere escussi di tasse le più antinazionali ed odiose, io lascio al sig. G. M. il giudicare quanto spinosa si presentasse al Provinciale Consiglio la quistione.

Egli è bensì vero che la accennata proposta della Commissione Centrale di prendere, cioè, le tasse a carico provinciale sollevandone i Comuni, era tale che affaciandosi a prima giunta come la più equa e ragionevole, avrebbe sciolta facilmente la quistione medesima; ma però questa aveva bisogno di venire esaminata per bene nei riguardi dovuti ai Comuni non debitori, onde riconoscere se convenisse così puramente e semplicemente accettarla, su di chè il parere, cui la Deputazione avea presentato al Consiglio, era contrario.

Allo stato delle cose io reputai impertanto necessario un qualche provvedimento, e dirò quale, dopo che avrò fatto precedere in breve sunto i concetti, che nel proposito io ebbi l'onore di esporre al Consiglio.

Io dissi adunque, che nel mentre conveniva pienamente con la Commissione del Fondo-Territoriale, che la esazione forzosa delle tasse, se anco legalmente giustificata nei riguardi amministrativi, moralmente è tale che non potrebbe spogliarsi di un carattere di odiosità e di ingiustizia verso i Comuni, i quali diedero, onde conseguire l'indipendenza d'Italia, il maggiore contingente di volontarj; non poteva però non riconoscere che eccezioni in contrario, pel diritto alla distributiva giustizia, erano ad aspettarsi da parte di altri Comuni, i quali non avendo le tasse di supplenza da pagare, ebbero peraltro e le taglie belliche, e le espilazioni, e gl'incendj, ed altri sacrificj ancora da sostenere, non senza perciò aver dato forse un maggior numero di volontarj e di martiri alle patrie battaglie; per cui non si avrebbe potuto pensare *provincialmente* alle tasse di supplenza, senza in pari tempo *provincialmente* provvedere anche ai danni sofferti per la causa medesima da altri Comuni.

Soggiunsi, che la remissione delle tasse ai Comuni debitori, se pur la si volesse fare, operare si dovrebbe a Provincia per Provinvia, oggidì che questo Ente giuridicamente esiste e funziona, anzichè per complesso territoriale di tutte le Venete Provincie; da chè ne seguirebbe che la Provincia di Udine non prenderebbe al suo carico che fiorini 43692 19 invece dei fiorini 64724 94 che la Commissione Centrale le aveva col riparto *territoriale* attribuiti a debito.

Osservai, che respingendo puramente e semplicemente, come era di parere la Deputazione, la proposta della Commissione Centrale, si spingeva la Commissione stessa alle pratiche dell'esazione forzosa, e che a codesto caso la Provincia avea l'obbligo di provvedere.

E conchiusi quindi, proponendo che, onde porre l'Amministrazione del Fondo Territoriale in condizione di poter effettuare i pagamenti delle prestazioni militari 1859 nel termine più breve possibile ai Comuni che ne sono creditori, la Provincia si facesse ad anticipare il pagamento delle tasse dovute dai Comuni della Provincia nella Cassa dell'Amministrazione stessa, per una metà nel 1870, e nel 1871 il saldo; accordando poi ai Comuni debitori di poter rifondere la Provincia in un tempo di dilazione più comoda, cioè in dieci anni da 1870 a 1879.

Tale deliberazione da me proposta venne acconsentita dal Consiglio con una aggiunta, mediante la quale la Deputazione Provinciale rimaneva incaricata di rivolgersi unitamente alle altre Provincie con indirizzo al Parlamento, per ottenere che l'esonero delle tasse di supplenza venga assunto a peso della Nazione.

Impertanto, come ben vede il sig. G. M., il Consiglio non ha punto *ingiustamente*, nè *arbitrariamente*, come egli dice, assegnata una spesa ai Comuni; ma bensì in quella vece il Consiglio è accorso a rendere con le più comode epoche di pagamento meno grave una tassa, che per quanto ingiusta dinnanzi al Governo che la imponeva, e per quanto odiosa ed immorale nei riguardi del nazionale diritto, non è però, pegli atti che amministrativamente si sono compiuti, meno legale dinanzi all'Amministrazione del Fondo Territoriale che oggi ne va creditore.

Motivi adunque di suprema equità nazionale esigono che le tasse imposte da uno straniero Governo a quei, che generosi corsero ad arruolarsi nell'esercito nazionale onde conseguire la nazionale indipendenza, vengano dichiarate: *tasse a debito dell'intera Nazione*; ma nel frattanto che, per ciò ottenere, reclamar si dee chi sa le quanto volte e con quale frutto alla Nazione stessa appo il suo tribunale, il Parlamento, non si può certamente dimenticare, che motivi di pari equità esigono che ai Comuni creditori delle prestazioni militari 1859 vengano restituiti i denari che s'impiegarono per pagare quelle tasse di supplenza, le quali i Comuni debitori avrebbero altrimenti dovuto soddisfare fino dall'anno 1864 forzosamente nelle Casse di guerra dell'Austriaco Governo.

Se un grido di dolore per queste tasse è sorto oggi pel primo nel paese dell'*Ape*, io non mi sorprendo, imperocchè a quel paese spetti il sacrificio maggiore; nientemeno che un quinto delle tasse di tutta la Provincia! Ma se i Comuni debitori delle tasse guardano per un momento ai Comuni della rioccupazione austriaca, i quali, dopo patiti tre mesi di quotidiano sacco e di torture morali, non avendo potuto ottenere dalla Provincia quel provvedimento che ad essi venne ora accordato — hanno dovuto incontrare sacrificj di ogni fatta per pagare i creditori delle somministrazioni militari, se a ciò guardano, io diceva, essi riconosceranno non vi ha dubbio, di essere tuttavia meno sfortunati nel loro guajo.

Gemona — Tarcento — Artegna — Venzone — Moggio — ecc. ecc., rassegnandosi alla negativa deliberazione della Provincia hanno, onde far fronte alle conseguenze della patita rioccupazione, gettate speciali sovraimposte, alienato il loro patrimonio fruttante, e contratti prestiti perfino di 40 mille lire, senza mai per ciò formulare all'indirizzo del Consiglio Provinciale quel voto di sfiducia, che si minaccia nell'*Ape*.

Magnano nel novembre 1869.

O. Facini
Consigliere Provinciale.

ITALIA

Firenze. Leggiamo nella *Nazione*:

Le nostre private informazioni ci pongono in grado di confermare l'annunzio lietissimo recato dai bollettini ufficiali, che la salute del Re prosegue a migliorare sensibilmente.

— L'apertura della Camera non sarà, come da alcuni si affermava, ritardata, ma attesa la convalescenza del Re, egli non leggerà il discorso di apertura della sessione. Tale ufficio sarà, secondo l'uso di altri paesi costituzionali, affidato per commissione reale ad alcuno dei ministri.

— All'ora di mettere in macchina nessuna notizia ci è pervenuta che confermi imminente il parto della Principessa Margherita.

— Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

Siamo lieti di potere annunziare che nostre particolari informazioni ci confermano che la salute di S. M. è molto migliorata, tantochè può dirsi oggimai che ogni pericolo sia cessato.

Una lettera particolare, che abbiamo ricevuto da Pisa ci ripete la notizia che S. M. chiese spontaneamente e con la più grande calma i conforti della religione.

Intorno al sacerdote che ministrò al Re i sacramenti corrono in Pisa varie voci; altri vuole che sia stato chiamato un parroco di un paese vicino a S. Rossore; altri che siasi richiesto un cappuccino dello spedale.

Affermasi molto con sicurezza che S. M. Vittorio Emanuele, ricevendo con devota pietà il divino sacrificio, abbia conservato intiera quella lealtà di carattere e quella fermezza di convinzioni che gli ha permesso di operare tanto bene per la sua patria in mezzo ai più grandi pericoli.

Confidiamo di potere annunziare a giorni che S. M. il Re è entrato in convalescenza.

— L'*Opinione* reca:

È corsa voce che con R. decreto verrebbe nominato un luogotenente del Regno che reggerebbe lo Stato sino alla completa guarigione di S. M. il Re.

Siamo assicurati che il ministero si era preoccupato di quest'eventualità quando la malattia del Re presentava dei sintomi assai gravi, ma ora che fortunatamente il miglioramento prosegue regolarmente, fu deposto il pensiero d'una luogotenenza.

— Leggiamo nella *Gazzetta dei Banchieri*:

All'onorevole Ministro delle finanze fu chiesta da alcune Camere di commercio la esenzione della tassa di ricchezza mobile per le cartelle fondiarie; se le nostre informazioni sono esatte, l'onorevole Ministro avrebbe risposto negativamente, essendo una tale esenzione in opposizione al sistema generale delle imposte.

La Commissione dei direttori generali per la formazione del regolamento e del ruolo del personale delle intendenze, continua alacremente nei suoi lavori, i quali volgono al loro termine.

ESTERO

Austria. Apprendiamo dalla *Patrie* che in seguito agli ultimi successi riportati dalle truppe austriache sugli insorti della Dalmazia, il principe di Montenegro mandò al generale Wagner, comandante supremo, una lettera in cui nel modo più formale gli annunzia la sua neutralità, e dichiara che verranno prese tutte le misure necessarie per farla rispettare.

Questa dichiarazione sarebbe stata provocata dalle energiche osservazioni del governo austriaco, in quanto che parecchi Montenegrini furono trovati morti nei combattimenti avvenuti nella Zuppa.

— La *Corresp. du Nord-Est* annunzia l'arrivo da Costantinopoli a Vienna della convenzione militare conchiusa fra l'Austria e la Turchia, in vista di una cooperazione di forze comuni per soffocare l'insurrezione nel sud della Dalmazia. Nella convenzione è preveduta la necessità del passaggio delle truppe austriache sul territorio turco, ma pel momento non si tratta che delle misure da prendersi per chiudere efficacemente colle forze ottomane le frontiere dell'Erzegovina e dell'Albania.

Francia. I fogli parigini annunziano la morte di Eugenio Forcade, l'autore delle belle, dotte e temperate rassegne politiche bimensili della *Revue des Deux Mondes*.

L'illustre estinto fu e si mantenne uno dei più caldi amici dell'Italia e della sua indipendenza.

— Apprendiamo dal *Constitutionnel* che in un recente consiglio di ministri fu deliberato che il governo non appoggierà alcun candidato, così a Parigi, come nella Vandea e nella Vienne. Il ministro dell'interno avrebbe fatto conoscere questa risoluzione alle autorità, affinchè non facciano uso della influenza di cui possono disporre.

— La *Patrie* smentisce le voci sparse dai giornali irreconciliabili sulla salute dell'imperatore, che assicura, sotto ogni rapporto, ottima.

Svizzera. Il *Referendum*, vale a dire la sanzione o il rigetto, per parte del suffragio universale delle leggi votate dalle Camere cantonali fu testè per la prima volta applicato nel territorio bernese: Si trattava dello stabilimento di un'imposta sugli spiriti di patate. L'imposta fu votata dal popolo.

Turchia. Dispacci da Costantinopoli annunziano:

La tribù araba di Moutefik, forte di 22,000 uomini, si è rivoltata, e i Beni-Ulams, forti di 25,000 uomini, si sono riuniti agli insorti. Il sollevamento è stato provocato dalle misuse relative alla coscrizione nel governo generale di Bagdad. Questa stessa città sarebbe in pericolo.

A Divarnich, presso Bagdad, i beduini insorti hanno dato una battaglia. Il colonnello Rifaat bey, il governatore e molti ufficiali e funzionari superiori sono rimasti sul campo. Nuovi rinforzi sono partiti per Bagdad.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

Premiati al concorso ippico di Palmanova. Oltre ai premi largiti dalla Provincia, e Società Agraria e che furono aggiudicati quello di L. 400 al sig. Giacomo D.r Someda, quello di L. 200 al sig. Francesco Ongaro, ed altre pure di L. 200 al sig. Giuseppe Tomadini, per aver presentato le migliori cavalle seguite dal lattone, vennero dalla Commissione giudicatrice proposti 9 premj dei 14 stanziati dal Governo, che con Dispaccio Ministeriale diretto alla R. Prefettura in data 30 ottobre vennero confermati. Rimasero perciò premiate le cavalle seguite da puledrino lattante dei signori: conte Giuseppe Puppi di Udine in numero di due, di Colovatti Domenico di Teor, Bearzi Pietro di Udine, Piani Carlo di Palma, Tonino Angelo di Buja, Tempo Giovanni di Meretto di Palma, Mantica nob. Nicolò, Lavarone Francesco di Butirio. A ciascuno perverrà l'importo del premio, con unito il documento dal quale le rispettive cavalle vennero al concorso presentate; i certificati poi dei non premiati possono venir richiesti allo scrivente che ne farà immediata consegna.

Il Commissario Governativo
per il concorso ippico di Palmanova
T. Zambelli.

Da Cividale furono mandati agli esami di promozione del Ginnasio di Udine sei giovanetti, ch'erano stati istruiti privatamente, e cinque furono trovati idonei. Registriamo tale fatto ad onoranza e lode del loro maestro ab. Dini, ed anche come una cosa rara oggidì, mentre nelle famiglie, nei caffè, e nelle birrarie non parlasi d'altro che della patente d'ignoranza data alla gioventù friulana dalle varie Scuole della città.

Il Ministro di agricoltura, industria e commercio.

Visti gli articoli 3 e 10 del Decreto Reale 5 settembre 1869

Ordina quanto segue:

Art. 1. Gli istituti di credito i quali non furono fondati per legge speciale, ma soltanto a norma dell'articolo 156 del Codice di commercio, dovranno pubblicare mensilmente il prospetto della situazione loro secondo il modulo annesso *A*.

La pubblicazione del prospetto o situazione mensile che debbono fare gli istituti di credito, non li esonera dalla pubblicazione del resoconto annuo, al pari di tutte le altre società industriali e commerciali.

S'intende per pubblicazione la inserzione in un giornale qualsiasi della provincia. Qualora la spesa di questa inserzione soverchiasse le forze della Società, dovrà supplirvi almeno colla affissione al pubblico di due copie del resoconto, o situazione, l'una presso l'ufficio della Società stessa, l'altra presso la Camera di commercio. E nell'uno e nell'altro caso, due copie devono essere rimesse all'uffizio provinciale d'ispezione, l'una per uso del medesimo, e l'altra da trasmettersi al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 2. Inoltre le società amministratrici delle tontine, o di altre assicurazioni mutue sulla vita dovranno presentare annualmente all'ufficio provinciale d'ispezione un prospetto delle loro operazioni secondo il modulo annesso *B*.

Le medesime dovranno presentare anche alla scadenza di ogni tontina all'ufficio medesimo un prospetto secondo il modulo annesso *C*.

Art. 3. I resoconti delle società di assicurazioni sulla vita o contro qualunque infortunio dovranno mostrare chiaramente la somma del capitale versato, e quella ancora da versarsi; l'impiego di detta somma; gli utili e le perdite risultati nell'esercizio; e finalmente il modo col quale si sono distribuiti gli utili o si è sopperito alle perdite verificatesi. Nei resoconti medesimi dovrà apparire distintamente la quantità di rendita pubblica che hanno acquistato nell'anno, e la quantità totale che ne possiedono.

Art. 4. Le società straniere per azioni o in accomandita che sono autorizzate a fare nel Regno le assicurazioni sulla vita o contro qualunque infortunio, dovranno presentare all'ufficio provinciale in duplice copia, non solo il bilancio parziale delle operazioni fatte nel Regno, ma eziandio il bilancio presentato ed approvato nella sede loro principale. Inoltre, per uniformarsi alle prescrizioni vigenti sulle cauzioni, dovranno presentare annualmente il prospetto delle riscossioni fatte, di riscontro alle indennità pagate nel Regno.

Firenze, addì 15 ottobre 1869.

Il Ministro M. Minghetti.

Modulo A

SITUAZIONE AL 18

Capitale sociale diviso in N. azioni da L. L. ....
Azioni da emettersi N. da L. L. ....
Saldo azioni emesse » ....

» ....

Capitale effettivamente incassato » ....

L. ....

Attivo

1. Numerario effettivo esistente nelle casse delle sedi e delle succursali (1) L. ....
2. Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi » ....
3. Idem idem a più lunga scadenza » ....
4. Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e dai comuni (2) » ....
5. Idem sopra deposito di titoli privati (3) » ....
6. Idem sopra deposito di merci (2) » ....
7. Effetti da incassare per conto terzi » ....
8. Beni stabili di proprietà dell'istituto » ....
9. Titoli dello Stato: valore nominale .... prezzo d'acquisto (4) » ....
10. Idem delle provincie e dei comuni: valore nominale .... prezzo d'acquisto (5) » ....
11. Buoni del tesoro » ....
12. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa » ....
13. Idem senza guarentigia » ....
14. Conti correnti con frutto » ....
15. Idem senza frutto » ....
16. Depositi di titoli a cauzione (6) » ....
17. Idem liberi e volontari (6) » ....
18. Debitori diversi per titoli senza speciale classificazizne. » ....
19. Effetti in sofferenza » ....
20. Valore dei mobili esistenti » ....

TOTALE delle attività L. ....

Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione

di primo stabilimento L. ....)
d'ordinaria amministrazione » ....)
interessi passivi dei conti correnti » ....) ....
perdite durante l'esercizio » ....)

L. ....

Passivo

1. Conti correnti a interesse L. ....
2. Idem senza interesse » ....
3. Debiti ipotecarii sugli stabili di proprietà dell'istituto » ....
4. Sovvenzioni avute su fondi pubblici » ....

5. Associazioni cambiarie L. . . . .
6. Depositanti per depositi a cauzione » . . . .
7. Idem idem liberi e volontari » . . . .
8. Creditori diversi per titoli senza speciale classificazione » . . . .
9. Fondo di riserva » . . . .

TOTALE delle passività L. . . . .

Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell' annua gestione

Interessi attivi L. . . . .)
Sconti e provvigioni » . . . .) . . . . .
Utili durante l' esercizio » . . . .)

L. . . . .

Avvertenze.

Il modulo presente indica i dati che debbono essere notificati al pubblico. Ciò non toglie, che a completarli, ogni istituto possa aggiungervi altri articoli, purchè rimangano evidenti quelli che si sono prescritti.

Qualora un istituto di credito abbia emesso dei buoni di cassa o biglietti rimborsabili a vista, come è avvenuto a molti, in tal caso nel passivo dovrà figurare un articolo speciale che indichi la quantità e i tagli dei buoni o biglietti emessi, e nell' attivo dovrà figurare la quantità e qualità delle cauzioni che fanno fronte al rimborso di quei buoni o biglietti qualora venissero presentati. Similmente nelle spese del corrente esercizio dovrà figurare la spesa per la fabbricazione dei biglietti sopra detti.

Qualora un istituto di credito abbia prescritto un determinato impiego del fondo di riserva, dovrà essere indicato nell' articolo dell' attivo che corrisponde a tale prescrizione.

(1) Finchè dura il corso coattivo dei biglietti, sotto il vocabolo di numerario s' intendono anche i biglietti ai quali dalla legge è stato attribuito il corso coattivo.

(2) Qualora vi siano anticipazioni sopra titoli o sopra merci, dovrà indicarsi in qual misura dette anticipazioni si fanno sul valore corrente dei titoli o delle merci, se per intero, per due terzi per metà, ecc.

(3) Qualora i titoli privati di che si tratta fossero le azioni stesse della società, ciò dovrà specificarsi.

(4) Nelle situazioni mensili si pone il prezzo di acquisto mentre ne' bilanci annui si porrà il corso reale al giorno della chiusura del bilancio e si terrà conto delle differenze.

(5) La stessa osservazione cade rispetto ai titoli compresi in questo articolo.

(6) Questi due capitoli 16 e 17 debbono corrispondere esattamente ai capitoli 6° e 7° del passivo che esprimono il credito dei depositanti a cauzione o per depositi volontari e liberi.

Modulo B.

Prospetto da presentarsi annualmente.

1° Elenco nominativo dei sottoscrittori e delle loro messe normali a ciascheduna tontina, dalla sua origine sino all' esercio dell' ultimo bilancio, ed ammontare complessivo delle sottoscrizioni distinte per ciascheduna tontina.

2° Effettiva riscossione fatta sulle sottoscrizioni indicate al numero precedente.

Somme che restano a riscuotersi.

Impiego delle somme riscosse e delle multe per ritardo e degli interessi semestrali.

3° Elenco delle polizze annullate per mancanza di ogni versamento.

4° Elenco delle polizze decadute da ogni diritto per morte dei rispettivi assicurati.

Modulo C.

Prospetto da presentarsi alla scadenza di ogni tontina.

1° Liquidazione e riparto del patrimonio.

2° Elenco delle polizze decadute per difetto da parte degli assicurati di presentazione del certificato di loro sopravvivenza.

3° Elenco delle polizze decadute per versamenti incompleti dal diritto a beneficio della tontina, ma che nondimeno conservano il diritto al rimborso delle somme versate.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze 10 novembre.

(K) Il miglioramento segnalato negli ultimi bollettini della salute del Re, continua, anche oggi, e tutto dimostra che ogni pericolo è completamente cessato. Il principe e la principessa Napoleone ritornano oggi a Parigi e il principe Umberto è partito fino da jeri per Napoli. Non solo ogni ordine di cittadini si è mostrato in quest'occasione ansioso di conoscere lo stato del Re, ma anche tutti i rappresentanti delle potenze straniere hanno mostrato per S. M. il più vivo interesse, recandosi più volte al giorno al ministero per averne notizie. Non è però a ritenersi che S. M. possa ristabilirsi in breve corso di tempo, ed è opinione comune che la sua convalescenza sarà di lunga durata, non soltanto per la qualità perniciosa del male, ma anche per l' energia della cura a cui si è dovuto ricorrere.

Qualche corrispondente parla con la massima disinvoltura dell' atteggiamento dei diversi partiti appena sarà riaperta la Camera. Non siete già voi quelli a cui io abbia bisogno di dire che, in questo argomento, quella che lavora nei corrispondenti medesimi è soltanto la fantasia. I partiti sono talmente disgregati e sconnessi che il dire in qual modo essi potranno tornare a raggrupparsi è assolutamente impossibile. Bisognerebbe essere in corrispondenza con tutti individualmente i deputati, ed ancora!...

Si pretende che debba essere prossima la nomina di un certo numero di senatori. Babate che non si parla più di 50. Sarà molto se si arriverà alla diecina, e il ministro della giustizia mi si dice che insista perchè il maggior numero sia tolto dalla magistratura.

Avrete letta la circolare diretta ai sotto-prefetti della provincia di Napoli da quel nuovo prefetto marchese D' Afflitto. Non si può negare che spicca per vigore e per energia. Fate conto che quella circolare sia come il programma del marchese di Rudinì, il quale, appena entrato al ministero, ha subito posti gli occhi sul marchese D'Afflitto per la prefettura di Napoli. Sarei per dire che il marchese D' Afflitto è come il Mosè del giovane Jehova ministeriale, e parla in suo nome come il vecchio Mosè faceva sul Sinai.

La questione che s' agita adesso in buona parte d' Europa fra il protezionismo e il libero scambio, interessa altamente anche l'Italia, perchè anche fra noi ci sono non pochi che parteggiano per l' idee protezioniste, e perchè l' epoca nella quale avrà luogo la revisione dei trattati di commercio da noi conclusi con le varie Potenze, non è molto lontana. Io non sono niente affatto protezionista, ma il Governo, a quell' epoca, badi di ricordarsi che le nostre attuali circostanze politiche sono molto diverse da quelle sotto l' impero delle quali quei trattati sono stati conclusi.

I mutamenti ideati dal ministro dell' interno in qualche prefettura del Regno sono per ora sospesi, come sono sospese alcune altre misure che il marchese di Rudinì aveva stabilito di prendere. Ma *quod differtur non aufertur*, e il ristabilimento del Re sarà come il segnale della ripresa dei lavori del ministero, per ciò che riguarda su qualche innovazione che si vuole addottare.

Credo di avervi annunziato in una delle mie ultime lettere il prossimo ritorno a Firenze del barone di Malaret, ambasciatore di Francia. Ora si annunzia vicino il ritorno anche di Rustem-Bey, ambasciatore ottomano, la cui assenza prolungata un po' troppo, aveva dato motivo a uno scambio di note fra il nostro e il Governo di Costantinopoli, relativamente all' accoglienza regale fatta in Italia al Khedive d' Egitto. Le spiegazioni corse in proposito hanno ristabilita fra i due governi la più perfetta armonia.

Una persona che è in relazione col ministro delle finanze mi accerta che nell' esposizione che il conte Digny farà al Parlamento, la nostra situazione finanziaria sarà *envisagée* sotto un aspetto assai favorevole. Purchè non sieno, un'altra volta, illusioni e miraggi! In ogni modo, ammiro quest' uomo che, nella sua ferma fiducia, è tetragono ai colpi del giornalismo, e non indebolisce mai la sua fede nella riuscita dei progetti da lui vagheggiati.

Il processo Lobbia e compagni continua, ma ormai il pubblico non vi prende che un ben mediocre interesse. Generalmente si crede che basteranno pochi giorni ancora per vederlo esaurito.

Bollettino della salute di S. M.

S. Rossore 10 novembre, ore 6 30 pom.

Continua sempre il miglioramento come nella mattina.

Landi, Fedeli, Cipriani, Adami, Bruno.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 11 novembre

Londra, 9. Nel banchetto datosi al Guidhall, Gladstone pronunziò un discorso in cui deplora i delitti agrari che commettonsi in Irlanda, [dice che l' Inghilterra sarà sempre pronta al offrire i suoi buoni uffici alle grandi Potenze, e soggiunge che confida nel mantenimento dei rapporti amichevoli coll' America.

N. York, 9. Il Ministro spagnuolo indirizzò una nota a Fisch nella quale ricorda i principii proclamati da Seward nella polemica desiatasi in occasione dei belligeranti del Sud, e domanda come l' America potrebbe ora riconoscere l' indipendenza di Cuba.

Fisch rispose che il gabinetto americano non ha intenzione finora di riconoscere i Cubani.

Firenze, 10. Il Principe di Carignano è arrivato a Napoli stamane.

Menabrea sospese la sua partenza per Napoli in seguito a un dispaccio annunziante che il parto della Principessa Margherita non è creduto imminente.

Il duca e la duchessa d' Aosta sbarcheranno oggi a Taranto e di là proseguiranno per Pisa e San Rossore.

Firenze, 10. La *Gazzetta ufficiale* dice che il figlio della Principessa di Piemonte sarà tenuto al sacro fonte dalla Rappresentanza del Municipio di Napoli. Se verrà alla luce un principe, gli saranno dati i nomi di Vittorio Emanuele Ferdinando e il titolo di Principe di Napoli; se una principessa, porterà i nomi di Maria Adelaide Elisabetta.

Gerusalemme, 9. L' Imperatore d' Austria è arrivato a mezzodì, e assistè al solenne *Tedeum* nella chiesa del San Sepolcro.

Zara, 10. Contèe, Zuppa e Maina si sono sottomesse. I Montenegrini occuparono la frontiera onde impedire agli insorti di passarla.

Notizie di Borsa

PARIGI	9	10
Rendita francese 3 0|0 .	71.17	71.20
» italiana 5 0|0 . .	53.—	53.15
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	496.—	498.—
Obbligazioni » »	241.25	240.—
Ferrovie Romane	48.—	50.—
Obbligazioni »	127.50	127.50
Ferrovie Vittorio Emanuele	146.50	146.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	157.—	156.25
Cambio sull' Italia . . .	—.—	5.—
Credito mobiliare francese .	197.—	—.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	423.—	423.—
Azioni » »	623.—	623.—

VIENNA	9	10
Cambio su Londra	—.—	—.—

LONDRA	9	10
Consolidati inglesi	93.3|8	93.3|8

FIRENZE, 10 novembre

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 55.82; den. 55. 77; Oro lett. 20.93; d. —.— Londra, 3 mesi lett. 26.25; den. 26.20; Francia 3 mesi 105.—; den. 104.75; Tabacchi 450.—;. —.— —.—; Prestito naz. 79.40 a 79.30 nov. —.— a —.—; Azioni Tabacchi 642.50; nov. 642.—; —.—. Banca Naz. del R. d' Italia 1950.

TRIESTE, 10 novembre

Amburgo	91.25 a	91.—	Colon.di Sp.	—.— a	—.—
Amsterdam	—.— »	—.—	Metall.	—.— »	—.—
Augusta	103.— »	102.75	Nazion.	—.— »	—.—
Berlino	—.— »	—.—	Pr.1860	93.25 »	—.—
Francia	49.40 »	49.30	Pr.1864	114.50 »	115.50
Italia	46.70 »	46.60	Cr. mob.	226.— »	225.50
Londra	124.20 »	124.—	Pr.Tries.	—— a	—.—
Zecchini	5.85.1|2 »	5.84.1|2	—.—;	—.— a	—.—
Napol.	9.92.— »	9.91.—	Pr. Vienna	—.— »	—.—
Sovrane	12.54 »	12.52	Sconto piazza	4 3|4 a	5 1|2
Argento	122.65 »	122.35	Vienna	5 a	5.3|4

VIENNA	9	10
Prestito Nazionale fior.	68.70	68.70
» 1860 con lott. »	93.—	93.10
Metalliche 5 per 0|0 »	59.45 —.—	59.30 —.—
Azioni della Banca Naz. »	706.—	707.—
» del cred. mob. austr. »	224.75	224.—
Londra . . . . . . »	123.05	123.75
Zecchini imp. . . . . »	5.86	5.85
Argento . . . . . . »	122.50	122.50

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza l' 11 novembre.

Frumento	it. l.	11.80	ad it. l.	12.30
Granoturco vecchio	»	6.50	»	7.—
» nuovo	»	6.—	»	6.50
Segala	l.	7.50	l.	7.78
Avena al stajo in Città	»	8.25	»	8.50
Spelta	»	—.—	»	15.75
Orzo pilato	»	—.—	»	17.50
» da pilare	»	—.—	»	9.15
Saraceno	»	—.—	»	6.10
Sorgorosso	»	—.—	»	4.25
Miglio	»	—.—	»	5.50
Lupini	l.	—.—	l.	5.50
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	»	—.—	»	14.—
Fagiuoli comuni	»	9.—	»	10.50
» carnielli e schiavi	»	14.—	»	15.50
Fava	»	12.—	»	14.—
Castagne lo stajo	»	11.—	»	12 50

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.15 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 9926 — 3

EDITTO

Si rende noto all' assente d' ignota dimora avv. D.r Federico Pordenon di Udine, che in seguito a petizione 30 ottobre p. p. n. 9926 di Leonarda Pittoni di Imponzo, venne in di lui confronto emesso precetto cambiario di pagamento di al. 11000 pari a it. l. 9506.47 con interessi e spese, in base a cambiale 21 aprile 1869.

Assente esso Reo C. in luogo ignoto, gli si deputò in curatore l' avv. D.r Giulio Manin a cui dovrà far pervenire in tempo utile le credute eccezioni, od altrimenti farà conoscere altro procuratore di sua scelta, ove non voglia attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si affigga nei luoghi di metodo e s' inserisca tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 2 novembre 1869.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 8187 — 3

EDITTO

Si rende noto che nel giorno 29 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà in questa sala pretoriale il quarto esperimento d' asta a qualunque prezzo, ed ai patti 2, 4, 5 e 6 del precedente Editto 31 dicembre 1868 n. 11478 pubblicato nel *Giornale di Udine* 18 febbraro 1869 n. 42 sull' istanza della signora Giulia Cavedalis-Asti a carico della fu Passudetti Anna fu Giacomo ora rappresentata dall' erede Michiellini Giovanni e LL. CC. di Navarons di Medun, dei beni stabili descritti ai lotti 1, 2, 3, 4, 5, 6, del succitato Editto 31 dicembre 1868 nonchè alle condizioni portate dal seguente:

Patto III.

La esecutante ed i suoi rappresentanti e gli altri creditori inscritti saranno esenti dalli depositi fino a graduatoria passata in giudicato, od a convenzione fra creditori, ed otterranno frattanto il possesso e godimento calcolando l' annuo interesse del 5 per cento sul prezzo.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo, 30 agosto 1869.

Il R. Pretore
ROSINATO

Barbaro Canc.

N. 5454 — 2

EDITTO

Sopra requisitoria della R. Pretura in Pordenone 4 corr. n. 11798, emesso dietro istanza della signora co. Laura Provasi Richieri coll' avv. D.r Talotti, contro il sig. co. Paolo fu Antonio Porcia di Brugnera, domiciliato in Oderzo, avranno luogo in questa pretoriale residenza nei giorni 25 novembre 9 e 16 dicembre p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. tre esperimenti d' asta degli immobili ed alle condizioni indicate nel precedente Editto 9 maggio 1869 n. 2443 stato pubblicato nel *Giornale di Udine* ai n. 131, 132, 133, 3, 4 e 5 giugno a. c.

Si pubblichi come di legge.

Dalla R. Pretura
Sacile, 10 ottobre 1869.

Il R. Pretore
RIMINI.

Bombardella Canc.

AVVISO

Attese le gravi difficoltà che si presentano a chi desidera entrare al I.° Corso Tecnico Superiore segnalatamente agli studenti del Ginnasio, stante la diversità delle materie, il sottoscritto coadjuvato da provetti maestri istituisce un anno preparatorio al suddetto Istituto.

5 **Giuseppe De Paola.**

CONVITTO CANDELLERO.

Corso preparatorio alla R. Accademia Militare, alla Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria, e Marina.
Torino, Via Saluzzo N. 33. — 22

Previdenza -- The Gresham

Compagnia Inglese di Assicurazione a premio fisso sulla vita dell' Uomo.

Assicurazione in caso di morte.

Tariffa 2 B (con partecipazione all' 80 0[0 degli utili).

a 25 anni	premio annuo L. 2,20	per ogni L. 100 di	capit. garant.
a 30 »	» » 2,47	»	»
a 35 »	» » 2,82	»	»
a 40 »	» » 3,29	»	»
a 45 »	» » 3,91	»	»
a 50 »	» » 4,73	»	»

Esempio: Una persona di trent' anni, mediante un premio annuo di L. 247 assicura un capitale di L. 10,000 pagabili all' epoca della sua morte ai suoi eredi, od aventi diritto a qualunque epoca essa avvenga.

Il riparto degli utili ha luogo ogni triennio. Gli utili possono essere ricevuti in contanti, od essere applicati all' aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale.

Gli utili ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di L. **5,000,000.**

Dirigersi per maggiori schiarimenti all'Agenzia Principale della Compagnia per la Provincia del Friuli posta in **Udine** *Contrada Cortelazis.* — II.

G. FERRUCCIS ORIUOLAJO

UDINE. — 18

Grande deposito di Orologia Pendolo da caricarsi ogni otto giorni da	L. 25	a L. 40
Il medesimo genere battente ore e mezze ore	» 35	» 60
Orologi Americani della premiata Fabbrica di Wilson e Comp. di New-York	» 25	» 35

VINO MAYER

TONICO, VERMIFUGO, FEBBRIFUGO, ANTICHOLERICO

Specialità

DELLA DITTA MONTANI E COMP.

Torino, Via Nizza N. 39

Con Fabbrica in Saluzzo.

Questo vino composto dal *celebre* tedesco D.r MAYER diede *splendidi* risultati nel corso di 10 anni. *Guarisce radicalmente* la **debolezza di stomaco,** la **stitichezza ostinata,** le **indigestioni,** le **nausee** ed i **vomiti durante la gravidanza, dopo il cibo o sul mare, l' indebolimento di forze, l' inappettenza,** le **flatulenze, i bruciori di stomaco, allontana e previene le febbri intermittenti, distrugge la verminazione nei fanciulli** ed è **ottimo preservativo** contro il **CHOLERA.**

È di gradito sapore, da piacere sino a coloro che avversano le cose amare, e sopra tutto non è **dannoso** allo stomaco per la sostanza prima di cui è composto.

Si prende naturalmente come misto al caffè, preso *un' ora* avanti il pasto dà *buon appetito. Un' ora dopo, assicura una buona digestione.*

Il gran consumo che facciamo di questo vino in tutta Italia e fuori, è evidente prova della sua efficacia.

1 litro L. 4, 1[2 litro L. 2.20, 1[4 litro L. 1.40,

Unico depositario per tutta la Provincia del Friuli è il sig. *Francesco Giussani* amministratore del *Giornale di Udine.*

Si ricevono commissioni per vendita all' ingrosso.

Si vende a *Treviso* alla farmacia **Zannini.**— *Venezia* all'Agenzia **Costantini.**— a *Udine* alla farmacia Reale di **A. Filippuzzi.**

Presso il profumiere **NICOLO' CLAIN** in Udine

trovasi la tanto rinomata

TINTURA ORIENTALE

Pei **Capelli** *e* **Barba** *del celebre chimico ottomano* ALI-SEID.

Si ottiene istantaneamente il color nero e castagno, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove hanno radice i capelli e la barba acile è il modo di servirsene come si vedrà dall' spiegazioni unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il color nero o bruno.

MILANO, Molinari. Corso Vittorio Emanuele N. 19 — ed in tutte le principali città d' Italia, Inghilterra, Germania, Francia, Spagna, ed America.

Prezzo italiano lire **8.50**

S P E C I A L I T A'

Approvate e raccomandate dalle più rinomate Autorità Mediche.

Spirito Aromatico
DI CORONA
del D. BERINGUIER
(Quintessenza d'Acqua di Colonia)
In Boccette 3 fr. e 2 fr.

Di superior qualità — un odorifico per eccellenza, ed anche un prezioso medicamento ravvivante gli spiriti vitali, ecc.

D. Borchardt
SAPONE DI ERBE

provatissimo come mezzo per abbellire la pelle e allontanare ogni difetto cutaneo, cioè: lentigini, pustole, nei, bitorzoletti, effellidi, ecc. anche utilissimo per ogni specie di *bagno* — in suggellati pacchetti da 1 fr.

D. BERINGUIER
TINTURA VEGETABILE
per tingere i Capelli e la Barba

Riconosciuta come un mezzo perfettamente idoneo e innocuo per tingere i capelli in ogni colore. In astuccio con due scopette e due vasetti, al prezzo di fr. 12,50.

Prof. D. Lindes
POMATA VEGETABILE IN PEZZI

Aumenta il *lustro* e la *flessibilità* dei capelli e serve a fissarli sul vertice — in pezzi originali di fr. 1,25.

D. KOCH
protomedico del R. Governo Prussiano
DOLCI DI ERBE
PETTORALI

Rimedio efficacissimo contro la tosse, raucedine, asma ed altre affezioni cattarali — in scatole oblunghe di fr. 1,70 e di 85 centesimi.

D. BERINGUIER
OLIO DI RADICE D' ERBE

In boccette di fr. 2,50 sufficienti per lungo tempo. Composto dei migliori ingredienti vegetabili per *conservare corroborare* e *abbellire* i capelli è barba impedendo la formazione delle *forfore* e delle *risipole.*

D. SUIN DE BOUTEMARD
Pasta Odontalgica
in 1[4 pacchetto e 1[2 di fr. 1,70 e cent. 85

Il più discreto e salutevole mezzo per *corroborare le gengive e purificare i denti,* influendo anche efficacemente sulla *bocca* e sull' *alito.*

SAPONE BALSAMICO D' OLIVE

Mezzo per lavarne la *più delicata pelle* delle donne e dei fanciulli, e viene ottimamente raccomandato per l' uso giornaliero — in pacchetti originali di cent. 85.

D. HARTUNG
OLIO DI CHINACHINA

Consiste in un decotto di chinachina finissima, mescolato con olj balsamici; serve a conservare e ad abbellire i capelli — a fr. 2,10.

D. HARTUNG
POMATA DI ERBE

Questa pomata è preparata d' ingredienti vegetabili e di succhi stimolanti e nutritivi, e ravviva e rinvigorisce la capigliatura — a fr. 2,10.

Tutte le sopraddette specialità provatissime per le loro eccellenti qualità si vendono a UDINE *genuine esclusivamente* da **Giacomo Comessatti** farmacista a S. Lucia, e nella *Farmacia Reale* di **A. Filippuzzi,** e poi in tutte le buone farmacie della *Provincia.*

Salute ed energia restituite senza spese,

mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d' orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione) erusioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà de sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e odezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

. . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta,* non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Caro sig. du Barry — Cura n. 69,421 Firenze — il 28 maggio 1867.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, delle quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica du Barry è l' unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia frattanto mi creda sua riconoscentissima serva — GIULIA LEVI.

La signora marchesa di Bréhan, di *sette* anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione insonnia ed agitazioni nervose.

Cura n. 48,314. — Cateacre, presso Liverpool.

Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d' irritabilità nervosa.

Miss. ELISABETH YEOMAN.

N. 52,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La Revalenta Arabica du Barry ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. COMPARET, parroco. — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione. — N. 46,210: il sig. Martin, dott. in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Walson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa Barry du Barry, via Provvidenza, N. 34,

e 2 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 1[4 chil. fr. 2,50; 1[2 chil. fr. 4,50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1[2 fr. 17.50 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10.50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale.

La Revalenta al Cioccolatte

ALLI STESSI PREZZI.

Depositi: a **Udine** presso la Farmacia Reale di **A. Filippuzzi,** e presso **Giacomo Commessatti** farmacia a S. Lucia.

A *Treviso:* presso *Zanini,* farmacia al *Leon d' Oro.*
A *Trieste:* presso *J. Serravallo.*
A *Venezia:* presso *Pietro Ponci, Stancari, Zampironi.*
A *Ceneda:* presso *Luigi Marchetti* farmacista.
A *Pordenone:* presso *Adriano Roviglio* farmacista.
A *Belluno:* presso *Egidio Forcellini,* farm.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna